

letti nell'adunanza del mese di gennaio 1873 sui lavori accademici di quel regio istituto, copie 5 ;

Dal direttore della Banca Nazionale nel regno d'Italia — Relazione all'assemblea generale degli azionisti tenuta in Firenze il 28 febbraio 1873 sulle operazioni dell'esercizio 1872 di quella Banca, copie 2 ;

Dal sindaco del comune di Capannori — Risposte della Giunta municipale di Capannori ai quesiti della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla tassa del macinato, copie 200 ;

Dal sindaco della città di Venezia, in nome del signor Pietro dottore Pavan, segretario generale di quel municipio — Guida e commento della nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette del regno d'Italia, una copia.

FABRIZI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione numero 631 con la quale i sindaci di Zocca, Guiglia, Vignola e Savignano, provincia di Modena, ricorrono, a nome dei loro amministrati, per ottenere compresa nell'elenco delle strade provinciali da sussidiarsi, la strada Vignola-Zocca alla ferrovia Bologna-Porretta, e prego la Camera di trasmettere la detta petizione alla Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alle strade provinciali.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la petizione 631 è dichiarata d'urgenza e trasmessa alla Giunta di che si tratta.

GIUDICI. La petizione numero 630 è presentata dai canonici del capitolo di Como, i quali ricorrono per avere un'alleviazione della tassa del 30 per cento. Questi canonici si trovano in una condizione affatto diversa da quella degli altri capitoli, perchè per gli altri capitoli si è ritenuto che essi avessero l'alloggio nella canonica, e questi ne sono privi ; dimodochè ve ne sono alcuni ridotti al semplice stipendio di 600 lire all'anno, e non hanno veramente da vivere.

Chiederei che la loro petizione fosse esaminata a parte, e che venisse preso un provvedimento tale da dar modo a questi vecchi settuagenari e ottuagenari di finire tranquillamente i loro giorni, senza essere costretti di ricorrere all'elemosina. Domanderei quindi che la petizione fosse passata alla Commissione incaricata di riferire sulla legge delle corporazioni religiose.

PRESIDENTE. La petizione n° 630, giusta le precedenti deliberazioni della Camera, sarà trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

BRIGANTI-BELLINI. Prego che, per le stesse ragioni esposte dall'onorevole collega Giudici, sia rimessa alla stessa Commissione, incaricata di riferire sulla legge delle corporazioni religiose, la petizione n° 632 del capitolo della chiesa cattedrale d'Osimo.

PRESIDENTE. Lo stesso si farà per la petizione n° 632 di cui ha parlato l'onorevole Briganti-Bellini.

L'onorevole Mascilli ha facoltà di parlare.

MASCILLI. Ho domandato la parola per pregare la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione numero 619 presentata da taluni frati del soppresso ordine dei Minori Osservanti della provincia di Molise.

Siccome costoro non hanno che una pensione quinquennale che va a spirare a luglio prossimo, così a quell'epoca resterebbero senza sussidio di sorta. Implorano perciò che questa pensione sia loro prorogata.

Pregherei quindi che, oltre all'essere dichiarata urgente, questa petizione fosse inviata alla Commissione incaricata di riferire sulla legge relativa alle corporazioni religiose.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. L'onorevole Dina ha facoltà di parlare.

DINA. Per le ragioni stesse svolte dall'onorevole Giudici, prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza e rimandare alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per le corporazioni religiose la petizione n° 623.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Hanno domandato congedo per motivi di salute: il deputato Ciliberti di un mese; il deputato Marsico di giorni 15; e per ragioni di famiglia, il deputato Mangilli una proroga di giorni otto.

(Sono accordati.)

Invito il segretario a dar lettura di una risposta del ministro delle finanze ad una petizione trasmessagli dalla Camera.

BERTEA, segretario. (Legge)

« Il sottoscritto, avendo esaminata la petizione controdistinta colla quale gl'impiegati addetti alla già reale Tenuta di Portici hanno reclamato contro il provvedimento del 5 febbraio 1871, che li collocava in disponibilità o licenziabili dal servizio del demanio, si reca a premura di presentare alla S. V. onorevolissima le seguenti osservazioni per le quali fu indotto a ritenere inattendibili i reclami dei petenti.

« In ordine all'articolo 1 della legge 11 ottobre 1863 numero 1500, essendosi addivenuto alla soppressione della pianta organica del personale addetto alla predetta reale Tenuta, furono nella nuova pianta riammessi dieci soltanto di essi che si riconobbero sufficienti per disimpegnare il servizio, ed i rimanenti cinquantuno (fra i quali alcuni di biasimevole condotta morale) vennero collocati in disponibilità o licenziati definitivamente dal servizio.

« Furono collocati in disponibilità quelli che possedevano titoli regolari di nomina e sopra i cui assegni era stata effettuata la ritenuta; gli altri furono licenziati dal servizio; furono però soddisfatti della loro mercede per altri due mesi, onde avessero agio a cercare altro collocamento, e fu inoltre accordata loro una conveniente indennità ragguagliata all'età ed ai